

PNEUROP: A PROPOSITO DEL PLENARY MEETING DI GIUGNO/PARTE II

Quali **NOVITA'** in campo legislativo

Dal 10 al 13 giugno scorsi si è tenuto, a Strasburgo, l'annuale Plenary meeting di Pneurop, dove si è fatta una panoramica generale sulle novità legislative e normative riguardanti gli aspetti della sicurezza di prodotto introdotte nel corso dell'ultimo anno dal Parlamento europeo e i cui concetti chiave sono stati illustrati nella prima parte dell'articolo. In questa seconda "puntata", entriamo nel merito dei temi discussi, dandone un dettagliato resoconto.

Ing. Emilio Valcher

In ambito legislativo, tra le novità è da citare il New Legislation Framework, (Nlf) che, approvato nel febbraio 2008, è entrato in vigore il 1° gennaio 2010.

New Legislation Framework

Si tratta di una serie di misure rivolta ai legislatori, che stabilisce i criteri che devono avere le leggi sulla commercializzazione dei prodotti all'interno del mercato Ue. Scopo di tali misure è quello di rimuovere ogni ostacolo alla libera circolazione dei beni all'interno della Unione Europea e rafforzare il ruolo e la credibilità della marcatura CE attraverso più efficaci controlli da parte degli Stati membri.

Tre provvedimenti

Tre i provvedimenti in cui consiste l'Nlf:

- il Regolamento 764/2008/CE (procedure relative all'applicazione di regole

tecniche nazionali a prodotti legalmente commercializzati in un altro Stato membro);

- il Regolamento 765/2008/CE (norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato riguardante la commercializzazione dei prodotti);
- la Decisione 768/2008/CE (quadro comune per la commercializzazione dei prodotti).

Attraverso questi documenti, l'Nlf rafforza i regolamenti e gli obblighi degli Stati membri nel campo della sorveglianza del mercato e dei controlli doganali, soprattutto nei confronti dei prodotti marcati CE di provenienza extra-Ue, stabilisce condizioni comuni per la commercializzazione dei prodotti e un riferimento unico sia per le leggi esistenti che per quelle future.

In particolare, definisce gli obblighi degli operatori economici, le possibili procedure di verifica della conformità, le regole per la marcatura CE, i requisiti

degli enti incaricati della sorveglianza del mercato e le procedure da utilizzare nei confronti dei prodotti che presentano dei rischi per la sicurezza.

Una prima conseguenza sarà il riallineamento dei requisiti e delle disposizioni contenuti in molte delle attuali direttive, quali la Ped e l'Atex.

Una seconda conseguenza sarà la messa in atto di una più severa vigilanza del mercato da parte delle autorità nazionali, volta a contrastare più efficacemente la diffusione dei prodotti non conformi.

Per meglio supportare l'attività di vigilanza, la legge prevede di estendere, dai prodotti di tipo "consumer" a quelli destinati all'industria, il sistema di allerta rapido (Rapex), in vigore nell'Ue per tutti i prodotti pericolosi, qualora questi pongano dei "seri rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori".

Il sistema Rapex, previsto dalla Direttiva 2001/95/CE del 2001, include la sospensione della libera circolazione in caso di "rischio serio" o, addirittura, di prodotto "non adeguatamente marcato" e la proibizione di vendere o mettere in funzione tale prodotto nel mercato Ue con l'apposizione della scritta "prodotto pericoloso" o "prodotto non conforme" sui documenti ufficiali (documenti di trasporto ecc.).

Inoltre, gli obblighi di conformità non saranno più solo responsabilità di fabbricanti e rappresentanti ufficiali, ma anche degli importatori, chiamati a verificare la presenza della marcatura sui prodotti importati da produttori extra-europei e rivenduti sul mercato Ue.

Recipienti semplici a pressione

Per quanto riguarda i recipienti semplici a pressione, era previsto che la 87/404/Eec fosse abolita o, addirittura, inglobata nella Ped.

Invece, attualmente si sa solo che verrà emessa una nuova Direttiva che inclu-

derà tutti gli emendamenti introdotti successivamente alla pubblicazione della prima versione ("codifica"). La nuova versione avrà un nuovo nome, ma non introdurrà alcuna novità dal punto di vista dei requisiti tecnici.

Ricordo che, oltre alla "codifica", una Direttiva può essere anche oggetto di "rifusione". In questo caso, la nuova versione, oltre a includere gli emendamenti introdotti successivamente, apporta anche significativi modifiche di tipo tecnico.

Ad esempio, la Direttiva Macchine 2006/42/CE è una "rifusione" della 98/37/CE perché, sebbene non introduca cambiamenti radicali, aggiunge disposizioni che mirano a consolidare i risultati raggiunti e a migliorare la sua applicazione.

Direttive Eco-Design

Un'altra novità riguarda le cosiddette Direttive "Eco-Design", ovvero le direttive che trattano gli aspetti energetici ed ecologici della fabbricazione e uso dei prodotti che utilizzano energia per poter funzionare.

Si allunga, infatti, l'elenco di queste direttive che estendono il proprio ambito di applicazione dai prodotti come lampade o apparecchi di uso domestico a quelli di tipo "industriali" quali motori, pompe, compressori, pannelli, quadri di controllo ecc.

In tale ambito, è stato presentato un sommario della proposta di Direttiva concernente l'indicazione del consumo di energia mediante etichettatura (Eld), proposta che prevede di estendere l'etichettatura con l'indicazione del consumo di energia anche a tutti i prodotti industriali.

L'estensione della Direttiva Eld è complementare a strumenti comunitari già esistenti, come la Direttiva EuP (Energy-using Products) riguardante il miglioramento dell'efficienza energe-

tica dei prodotti utilizzatori di energia. Qualora i compressori vengano inseriti nell'elenco dei prodotti soggetti alla EuP, potrebbero essere automaticamente soggetti anche alla nuova versione della Eld e, quindi, avere l'obbligo di riportare un'etichetta con il proprio consumo energetico.

Attività di standardizzazione

Alcune novità

Tra le novità riguardanti l'attività di standardizzazione, sono da ricordare:

- il completamento della revisione dello standard Iso 1217 (Compressori volumetrici - Criteri di accettazione dei test), pubblicato a fine giugno 2009;
- revisione della Iso 5389 sui test di performance dei compressori di processo e il cui draft finale, elaborato dal Cagi, viene sottoposto ad approvazione anche da parte del Pn2 del Pneurop nel corso del meeting del gennaio 2010;
- l'approvazione dello standard sulla purezza dell'aria compressa: Iso 12500-4 (Filters for compressed air);
- Iso 8573 (Compressed air - Part 1: Contaminants and purity classes), che è in attesa di pubblicazione da parte dell'Iso entro gennaio 2010.

Revisione EN 1012-1

Particolarmente atteso dai costruttori di compressori è il completamento della revisione dello standard EN 1012-1 (Compressori e pompe per vuoto - Requisiti di sicurezza), la cui bozza finale sarà oggetto di un riesame prima della votazione per l'approvazione da parte del gruppo di lavoro che ha preparato la bozza, gruppo presieduto proprio dal PN2 del Pneurop.

L'importanza della norma EN 1012-1 è dovuta al fatto che si tratta di uno standard armonizzato, cioè di uno standard il cui utilizzo fornisce la presunzione di conformità ai requisiti del-

la nuova Direttiva Macchine 2006/42/CE.

Tuttavia, finché la bozza non supera l'approvazione finale e viene ufficializzata come standard, la nuova versione formalmente non può consentire la presunzione di conformità alla Direttiva.

Osservatorio privilegiato

Queste riunioni costituiscono un osservatorio privilegiato per capire come varia la sensibilità, nel corso del tempo, del Parlamento Europeo e della Commissione Europea sui temi della sicurezza.

Avendo modo di seguire, nel corso degli anni, l'evoluzione delle direttive esistenti e l'avvento di nuove direttive, si vede come il concetto di sicurezza si stia ampliando, dall'ambito di sicurezza nei confronti delle persone a un ambito che includa anche l'ambiente.

Infatti, mentre lo sforzo per una maggiore e più efficace sicurezza delle persone si consolida e si intensifica con controlli più severi nei confronti dei prodotti comunitari e, soprattutto, di quelli extracomunitari, si estende il numero delle Direttive di prodotto volte a una maggiore salvaguardia dell'ambiente attraverso il risparmio energetico, la limitazione di possibili emissioni pericolose, il controllo e il riciclo delle apparecchiature industriali.

Per inciso, le Direttive di prodotto all'interno della Ue hanno valore di legge e, per il primato del diritto comunitario, prevalgono rispetto alle disposizioni nazionali di qualunque Paese membro che siano diverse o in conflitto con le prescrizioni contenute nelle Direttive stesse.

Tempi non brevi

Sicuramente, i tempi per il raggiungimento di un punto di sintesi che met-